



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 398 DEL 14/03/2019

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.27 BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.E.I

DITTA: GENERATION 3.0 SRL

PROGETTO: AUMENTO POTENZIALITA' RECUPERO RIFIUTI E AMPLIAMENTO CODICI CER

LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI CARRE'

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota del 31 maggio 2018, prot n. 36209, ed integrata in data 11/06/2018 , prot. n. 38479, da parte della ditta Generation 3.0 srl, con sede legale ed operativa in via Terrenato nn. 10/12/18 in comune di Carrè, relativa al progetto di “*Aumento potenzialità recupero rifiuti e ampliamento codici C.E.R.*” richiedendo l’attivazione della procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell’art.11 della LR 4/2016.

Dato atto che la suddetta istanza è relativa ad una tipologia ricompresa all’Allegato IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la procedura di valutazione impatto ambientale e contestuale autorizzazione integrata ambientale rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A e B), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati dall’Allegato III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Tenuto conto altresì che per l'istanza richiamata, l'avvio del procedimento e l'attività istruttoria in materia di VIA e di AIA si svolgono in maniera unificata attraverso il coordinamento delle diverse disposizioni in materia, come previsto dall'art.10 c.2 D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 :

- con nota prot. 40242 del 18-06-2018 è stata data comunicazione di avvio procedimento e di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;
- con nota prot. 58585 del 06-09-2018 è data comunicazione agli enti interessati dell’avvenuta attivazione della fase di consultazione con la pubblicazione, sul proprio sito web e nella medesima

data, dell'avviso di cui all'art. 23 c.1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006 chiedendo ai comuni di Carrè e Piovene Rocchette, ai sensi di quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 4, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del suddetto avviso.

Tenuto conto che sono pervenute, ai sensi dell'art. 27 bis c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, le seguenti osservazioni:

-dal Comune di Carrè con nota agli atti prot. 46147 dell'11-07-2018 trasmesse al proponente per le considerazioni di pertinenza, con nota n.48280 del 20-07-2019 all'interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione documentale;
-della Ditta Epol srl con nota agli atti prot. 62200 del 24/09/2018 trasmesse al proponente per le considerazioni di pertinenza, con nota n.71607 del 31-11-2018 all'interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 07-03-2019, ha disposto la compatibilità ambientale del Progetto presentato con le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere 03/2019 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvederà il dirigente del Settore Ambiente.

Dato atto che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n.37/2014) che è di giorni 270 (ID 179).

Visti:

- il D.Lgs. n.152/ 2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. n.3/2000 “nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e s.m.i.
- la D.G.R. n. 1539 del 27/9/2011 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Disposizioni applicative”;
- la L.R. 4/2016 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

1. **il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con contestale autorizzazione e approvazione progetto** della ditta Generation 3.0 srl., con sede legale ed operativa in via Terrenato nn. 10/12/18 in comune di Carrè, relativa al progetto di “*Aumento potenzialità recupero rifiuti e ampliamento codici C.E.R.*”, con le prescrizioni riportate nel parere 03/2019, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che:
 - a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni

dalla pubblicazione;

b) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;

c) il presente provvedimento sostituisce, ad ogni effetto, visti/pareri/concessioni/autorizzazioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali necessari per la realizzazione del progetto, ad esclusione del titolo edilizio che la ditta rimane impegnata ad acquisire, nonché eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad autorità diverse da quelle richiamate.

d) l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'avvenuta emissione del titolo edilizio collegato e l'approvazione del progetto non costituisce variante allo strumento urbanistico comunale.

e) verrà demandato al Dirigente del Settore Ambiente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in materia di rifiuti.

3. Di prescrivere che :

f) nella fase realizzazione del progetto dovrà essere sempre garantita la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;

g) il proponente, per gli adempimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/06, dovrà trasmettere un resoconto annuale dei monitoraggi, entro il 30/04 a partire dall'anno successivo avvio dell'impianto, redatto secondo modalità da definirsi con il Servizio V.I.A. Provinciale;

4. Di evidenziare al proponente che ai sensi dell'art. 24, comma 4, della L.R. 3/2000, l'inizio dei lavori dovranno iniziare entro 12 mesi e l'impianto dovrà essere messo in esercizio entro 36 mesi copia informatica per consultazione dalla data del presente provvedimento, pena la decadenza dello stesso.

5. Di dare atto che l'avvio dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio nella nuova configurazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, restano subordinati alla presentazione della dichiarazione scritta del direttore lavori attestante la realizzazione delle opere di allestimento del sito in conformità al progetto approvato, della comunicazione della data di inizio attività, del nominativo del tecnico responsabile dell'impianto e della prestazione delle garanzie finanziarie, secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. 2721/2014.

6. Di ricordare che con la comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio l'approvazione progetto della nuova Determinazione sostituirà la precedente autorizzazione che verrà quindi a decadere;

7. Di richiamare l'obbligo di trasmettere alla Provincia il documento di collaudo statico e funzionale dell'impianto nella nuova configurazione, nei termini di cui all'art. 25 della L.R. 3/2000 che dovrà contenere quanto prescritto dal parere della Commissione VIA n. 03/2019, allegato alla presente determinazione dirigenziale

8. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

9. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente- Ufficio

VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza.

Di dare altresì atto che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;
- la ditta dovrà pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il presente provvedimento **concordato preventivamente con gli Uffici provinciali, nel quale sarà indicata l'opera, l'esito del provvedimento e i luoghi ove lo stesso può essere consultato nella sua interezza;**
- dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, nonché per le scadenze di cui al precedente punto 1);
- la presente deliberazione non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il presente provvedimento viene trasmesso alla ditta e allo studio di consulenza, al comune di Carrè e Piovene Rocchette, ad ARPAV, all'ULss n.7 Pedemontana, a Viacqua spa

Agli Enti si ricorda la rispettiva competenza in materia di vigilanza e controllo ai sensi delle vigenti norme, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di edilizia.

Di dare mandato al Responsabile del procedimento alla pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi e per gli effetti D.L. 33/20113

Vicenza, 14/03/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Generation 3.0 S.R.L.

PARERE N. 03/2019

Oggetto: Aumento potenzialità recupero rifiuti e ampliamento codici C.E.R..

PROPONENTE:	Generation 3.0 S.R.L.
SEDE LEGALE:	Via Terrenato nn. 10/12/18 - Carrè
SEDE INTERVENTO:	Via Terrenato nn. 10/12/18 - Carrè
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianto di recupero rifiuti
PROCEDIMENTO:	Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale
MOTIVAZIONE V.I.A:	ALLEGATO IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
COMUNE INTERESSATO:	Piovene Rocchette
DATA DOMANDA:	31 maggio – 11 giugno 2018
DATA PUBBLICAZIONE:	06 settembre 2018
DATA INTEGRAZIONI:	04 dicembre 2018

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

Progetto Esecutivo Relazione Tecnica;
- Progetto Esecutivo Pianta Capannone;
- Progetto Esecutivo Planimetria Generale;
- Progetto Esecutivo Prospetto Capannone;
- Progetto Esecutivo Tettoia;
- Studio Impatto Ambientale Quadro Programmatico;
- Studio Impatto Ambientale Quadro Progettuale;
- Studio Impatto Ambientale Quadro Ambientale;
- Sintesi Non Tecnica;
- Autorizzazione Integrata Ambientale Scheda A;
- Autorizzazione Integrata Ambientale Scheda B;
- Autorizzazione Integrata Ambientale Scheda D;
- Autorizzazione Integrata Ambientale Scheda E;
- Visura Camerale;
- Affitto Ramo d'azienda;
- Certificazioni Sistema Qualità Ambiente;
- Estratto corografico;
- Estratto catastale;
- Estratto Piano degli Interventi;
- Estratto zonizzazione acustica;
- Autorizzazione Integrata Ambientale 7/2015;
- Certificato Prevenzione Incendi;
- Schemi a blocchi;
- Relazione Tecnica su Impianto di Illuminazione Zone Esterne;
- Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Lay-out Stoccaggi (SITUAZIONE ATTUALE);
- Previsione Impatto Acustico;
- Documenti macchinari;
- Lay-out Macchinari, impianti di abbattimenti emissioni e Camini;
- Nuovi Schemi a Blocchi;
- Progetto - Planimetria con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti;
- Relazione di Compatibilità Idraulica (2014);
- Modellazione Prognostica del trasporto aereo e dispersione;
- Studio Viabile;
- Piano di Gestione Ambientale;
- Piano di Monitoraggio e Controllo.

PREMESSE ED UBICAZIONE

La società è autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, classificati speciali non pericolosi; in impianto possono essere effettuate operazioni di sola messa in riserva (R13) oppure operazioni di messa in riserva con selezione / cernita (R12) e recupero (R4), finalizzate alla produzione di "M.P.S." per l'industria metallurgica, in conformità al Regolamento UE n° 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio), UNI ed EURO per altri metalli non ferrosi.

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è di 20.000 tonnellate/anno e 22.000 tonnellate/anno di rifiuti ricevibili. La messa in riserva dei rifiuti entranti è di 2850 tonnellate di cui 300 tonnellate di rifiuti prodotti.

Dalle operazioni di messa in riserva e selezione e cernita risultano comunque rifiuti alla fine delle lavorazioni; per ottenere materiale recuperato, che abbia cessato la qualifica di rifiuto, è necessario sottoporre i rifiuti entranti all'operazione R4.

Il progetto in esame prevede l'aumento della quantità di rifiuti trattabili in impianto, con potenzialità che variano sia per il quantitativo massimo di rifiuti accettabili, che passa da 100 a 590 tonnellate/giorno, che per il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R4/R12], che passa da 80 a 520 tonnellate/giorno; oltre a ciò si prevede anche di ampliare le tipologie di rifiuti, classificati non pericolosi, da sottoporre ad operazioni di recupero: tra questi, le "ceneri pesanti e scorie" derivanti da inceneritori ed i rifiuti costituiti principalmente da legno, carta, plastica e vetro; inoltre, le batterie al piombo, rifiuto pericoloso, da sottoporre alla sola messa in riserva.

Si intende, altresì, implementare l'attività di recupero svolgendo la separazione della frazione metallica non ferrosa tramite nuovi macchinari appositi, ed affinando la separazione della frazione metallica ferrosa (acciaio inox);

Il Progetto prevede la costruzione di nuove pensiline per lo stoccaggio dei rifiuti.

L'attività si localizza nel Comune di Carrè, provincia di Vicenza, il cui territorio confina ad Est con il Comune di Lugo di Vicenza, a Nord con il Comune di Chiuppano, a Nord Ovest con il Comune di Piovene Rocchette, a Sud-Ovest con il Comune di Zané e a Sud-Est con il Comune di Zugliano. Il Comune, la cui superficie è di 8,73 km², è raggiungibile da Sud, tramite l'autostrada A31 Valdastico e dalla SP116, da Nord dalla SP349.

L'attività si inserisce nella parte Ovest del territorio comunale di Carrè, in fregio a Via Pilastrì, ai confini con il Comune di Piovene Rocchette.

Il sito è ubicato a circa 1 km dal centro urbano di Carrè, nell'area Ovest del territorio comunale, presso la Zona Industriale e in fregio alla zona industriale di Piovene Rocchette, ad una quota altimetrica di circa 220 m s.l.m.m.

L'impianto confina a Nord con Via Pilastrì, a Est e a Sud con area agricola di proprietà della Nuova Europa Metalli di Menegatti Bruno, a Sud-Ovest con la proprietà della ditta 3F-Ingranaggi S.r.l. ed a Ovest con Via Terrenato.



PROVINCIA DI VICENZA

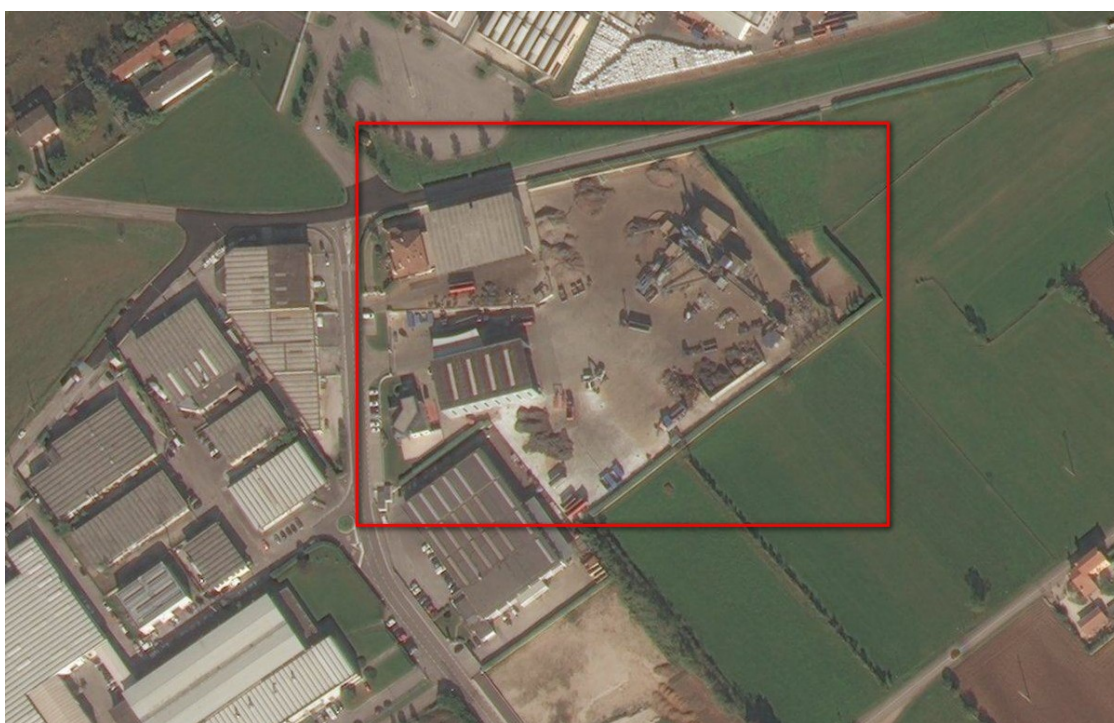
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Dal punto di vista urbanistico, il Piano degli Interventi definisce la zona in cui insiste l'impianto, in parte all'interno di Zona D1: industria-artigianato di completamento, in parte in Zona E2: agricola di pianura.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Carrè;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Carrè;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Carrè;
- Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Comune di Piovene Rocchette;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano Energetico Regionale (P.E.R.);
- Atlante Ricognitivo dei Paesaggi del Veneto;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto; si ritengono, tuttavia, necessari alcuni approfondimenti per analizzare le specifiche sensibilità individuate, mettendole in rapporto con l'intervento proposto.

PTCP: nella tav. 4.1.A (Sistema insediativo infrastrutturale) viene indicata, nella parte sud dell'area interessata dall'impianto, una cosiddetta "viabilità di progetto" e, nello specifico, un "collegamento con tracciato da definire di secondo livello" che non è stato trattato nel Q.P. dello S.I.A.

PI del comune di Carrè: occorrerebbe approfondire quanto affermato nello S.I.A. riguardo al fatto che: "All'interno del Piano degli interventi sono previsti due progetti in zona industriale: il primo (n.2) prevede lo spostamento di un capannone artigianale ed un ampliamento in zona D1/5, soggetto a specifico accordo, mentre il secondo (n.33) prevede il cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale in zona D 1/8 per l'apertura di un bar diurno. Si reputa che la realizzazione del progetto proposto dalla committente non vada ad interferire con quanto previsto dal P.I., risultando conforme allo strumento di riferimento." Con D.C.C. n. 54/2015 il comune di Carrè ha adottato una variante al P.I. che prevedeva il cambio di destinazione d'uso da zona E a zona D di quella parte dell'area dell'impianto attualmente in zona E. Questo sulla base di un accordo pubblico/privato (n. 20) che prevedeva la corresponsione nei riguardi del comune della cifra di € 120.000,00. Con D.C.C. n. 10/2016 il P.I. è stato approvato stralciando la modifica di destinazione da E a D. Sarebbe opportuno approfondire le motivazioni urbanistico/ambientali che hanno portato l'amministrazione a prevedere detto stralcio.

Lo S.P.A. dovrebbe analizzare, in rapporto all'impianto in questione, quanto indicato:

- nell'Elaborato n. 13 Valutazione di compatibilità idraulica - Relazione tecnica del P.I. (approvato) relativamente all'intervento n. 3 (pagg. 14-16);

- nell'Elaborato n. 10 Prontuario del P.I. (approvato).

Occorrerebbe approntare, da un punto di vista urbanistico, un'analisi cronologica ragionata degli atti che hanno permesso l'insediamento in zona E di questa attività.

Infine, non viene analizzata l'area dell'impianto in relazione alla presenza, parziale, al suo interno, della zona di rispetto individuata ai sensi dall'art. 94, commi da 1 a 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. (200 metri di raggio rispetto al punto di captazione acquedottistica). Si ricorda che, all'interno della zona di rispetto di 200 mm., sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività: ... h) gestione di rifiuti; ... m) pozzi perdenti. Si ricorda, altresì, che per i centri di pericolo e le attività sopracitate preesistenti, ove possibile, debbono essere adottate le misure per il loro allontanamento;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Nel Q. A., a pag. 60 di 127, si asserisce che “ ... tale pozzo risulta dismesso ... ” .

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Attualmente l'impianto occupa una superficie complessiva di 25.037 mq; comprendenti strutture di carattere edile come i due capannoni, la palazzina degli uffici e servizi per il personale, il piazzale esterno impermeabilizzato e un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche. In particolare, l'area dell'impianto risulta così suddivisa:

- Area a verde: 4.826 mq
- Area con tetti e coperture: 2.347 mq
- Piazzali pavimentati in calcestruzzo: 17.864 mq

Nello specifico:

- il capannone 1, a confine con Via Pilastrì, posto a nord-ovest, ove all'interno sono stoccati alcuni rifiuti ed una parte è destinata ad area officina;
- il piazzale a sud del capannone 1, dove sono stoccate le MPS, con presenza dell'impianto di macinazione cavi e l'officina manutenzioni;
- la linea di cassoni dove sono stoccati i rifiuti prodotti posti a nord e a sud dell'area;
- l'ingresso al sito con la pesa, tra il capannone 1 e il capannone 2 che ospita la bricchettatrice posto a sud-ovest;
- a Ovest del capannone 2 e in fregio a Via Terrenato, è presente la palazzina uffici;
- a Est del capannone 2, si apre il piazzale pavimentato in calcestruzzo armato, perimetralmente delimitato da una cordona continua in c.a., che lo separa dalle contermini aree a verde, che si sviluppano prevalentemente lungo il perimetro del sito; tale piazzale ospita l'impianto di recupero dei rifiuti metallici, alcuni stoccaggi di rifiuti/MPS, la pressa ed il pretrituratore. L'area scoperta pavimentata è sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso una rete di caditoie grigliate, raccordate e confluenti in uno specifico impianto di raccolta e disoleazione descritto più avanti;
- a Est del piazzale, è situato il bacino di laminazione, impermeabilizzato, per la raccolta delle acque meteoriche.

La ditta ritira materiali ferrosi e non ferrosi non pericolosi ed effettua operazioni di messa in riserva anche con selezione/cernita, con trattamento di compattamento e/o triturazione e recupero.

L'attività della Generation 3.0 prevede i seguenti trattamenti:

Trattamento n.1: i rifiuti metallici sono sottoposti a selezione, cernita e successivamente a pre-triturazione (se necessaria), a triturazione con mulino a martelli (potenzialità 16 t/h per densità materiale = 1 t/m³) e separazione magnetica. Il materiale finale è certificato ai sensi del regolamento n. 333/2011.

Trattamento n. 2: i rifiuti metallici arrivano all'impianto sotto forma di trucioli da tornitura, che possono essere intrisi di olio. I trucioli sono stoccati sotto il capannone 2, per un tempo adeguato allo sgocciolamento degli oli; questi sono captati dalla canaletta preposta e convogliati alla cisterna interrata, dove sono raccolti. I trucioli puliti sono sottoposti alle verifiche di cui al regolamento 333/2011.

Trattamento n. 3: i rifiuti metallici, separati per tipologia, arrivano all'impianto con formulario, sono stoccati nel piazzale e sono sottoposti alle verifiche di cui al regolamento 333/2011, per essere ceduti come materia prima.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Trattamento n. 4: i rifiuti metallici non ferrosi possono arrivare direttamente all'impianto come rifiuto o provenire dal trattamento n. 1; per cessare la qualifica di rifiuto, devono corrispondere ai requisiti MPS del Dm 05.02.98, con specifiche conformi alle norme UNI ed EURO.

Trattamento n. 5: I rifiuti classificati come 17 04 11, entrano in impianto, sono messi in riserva e, successivamente, avviati alla macchina "spelacavi", da cui si ottengono il rame e la plastica che sono, ad oggi, gestiti come rifiuti.

In azienda, sono ad oggi presenti dei macchinari impiegati in via sperimentale, per ottenere una differenziazione più spinta dei metalli ferrosi (inox) e la differenziazione meccanica delle frazioni metalliche non ferrose

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Stato di fatto

Per le operazioni di recupero (R4) dei rifiuti metallici, l'impianto dispone di una linea di trattamento meccanico a secco, costituita da fasi interconnesse di macinazione, selezione e separazione di eventuali residui/materiali estranei (non metallici). La linea di trattamento è composta da:

- un tritatore "primario" per la pre-riduzione volumetrica dei rifiuti più grossolani;
- un nastro di carico principale;
- un sistema a scivolo di alimentazione a pressa;
- un mulino a martelli (per la macinazione dei rifiuti/ eventualmente pre-ridotti);
- un separatore inerziale "a zig-zag" della frazione leggera non metallica;
- un separatore magnetico della frazione ferrosa.

Il materiale separato dalla frazione ferrosa è composto da metalli non ferrosi e altre tipologie di materiale ed è inviato ad un Vaglio Ecostarche divide il materiale in due frazioni granulometriche (0-30 e > di 30 mm).

La frazione più pesante (> di 30 mm) è convogliata all'impianto separazione induzione Steinert, mentre la frazione più leggera (0-30 mm) è ulteriormente separata dall'impianto 5.

Sono presenti n.1 sistema di abbattimento con filtro a maniche della frazione leggera aspirata dal separatore inerziale e n.1 un sistema di abbattimento (ciclone + torre di lavaggio ad umido) per la depurazione finale dei flussi d'aria aspirati dalle varie sezioni dell'impianto.

A lato della zona di alimentazione del mulino, è stata ricavata un'area, dedicata al deposito/carico dei rifiuti da trattare nell'arco della giornata, in prossimità della quale si trova il tritatore primario, per la pre-riduzione volumetrica dei rifiuti da trattare, aventi una pezzatura iniziale grossolana, inadatta alla macinazione diretta "Tritatore mod. "Akros Henschel – BZH 22-400" del tipo trialbero".

I rifiuti (all'occorrenza pre-ridotti) sono quindi trasferiti nella tramoggia di carico e introdotti nel mulino con un sistema di alimentazione a pressa. Il mulino è del tipo monoalbero, con martelli ad asse orizzontale e cassa in lamiera di grosso spessore, alloggiato in apposita fossa su masse ammortizzate per l'assorbimento delle vibrazioni; il materiale, dopo essere entrato nella camera di macinazione, è colpito ripetutamente dai martelli sino ad essere frantumato e ridotto alla pezzatura voluta.

Sul fondo della camera di macinazione, è presente una griglia per il controllo della pezzatura del materiale frantumato. Il materiale, che attraversa la griglia e viene scaricato dal mulino, è ridotto a dimensioni inferiori alla luce delle sue maglie, altrimenti resta nella camera del mulino fino a quando, ripetutamente colpito, non raggiunge la pezzatura voluta.

Il materiale macinato, scaricato dal fondo del mulino, è ripreso da un vibro convogliatore e trasferito, con un nastro trasportatore, al separatore inerziale ("a zig-zag"), dove viene separato della frazione leggera e dei materiali inerti non metallici (ridotti in forma polverulenta dalla macinazione); questi sono catturati pneumaticamente da una apposita cuffia aspirante, collegata al ciclone separatore del sistema di trattamento primario della linea.

La frazione metallica, ripresa da un vibroconvogliatore, al di sotto del separatore inerziale (a zig-zag), è avviata alla successiva stazione di selezione magnetica, dove un tamburo magnetico separa la frazione ferrosa e la deposita su un nastro trasportatore, che la convoglia ad un secondo nastro brandeggiante di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

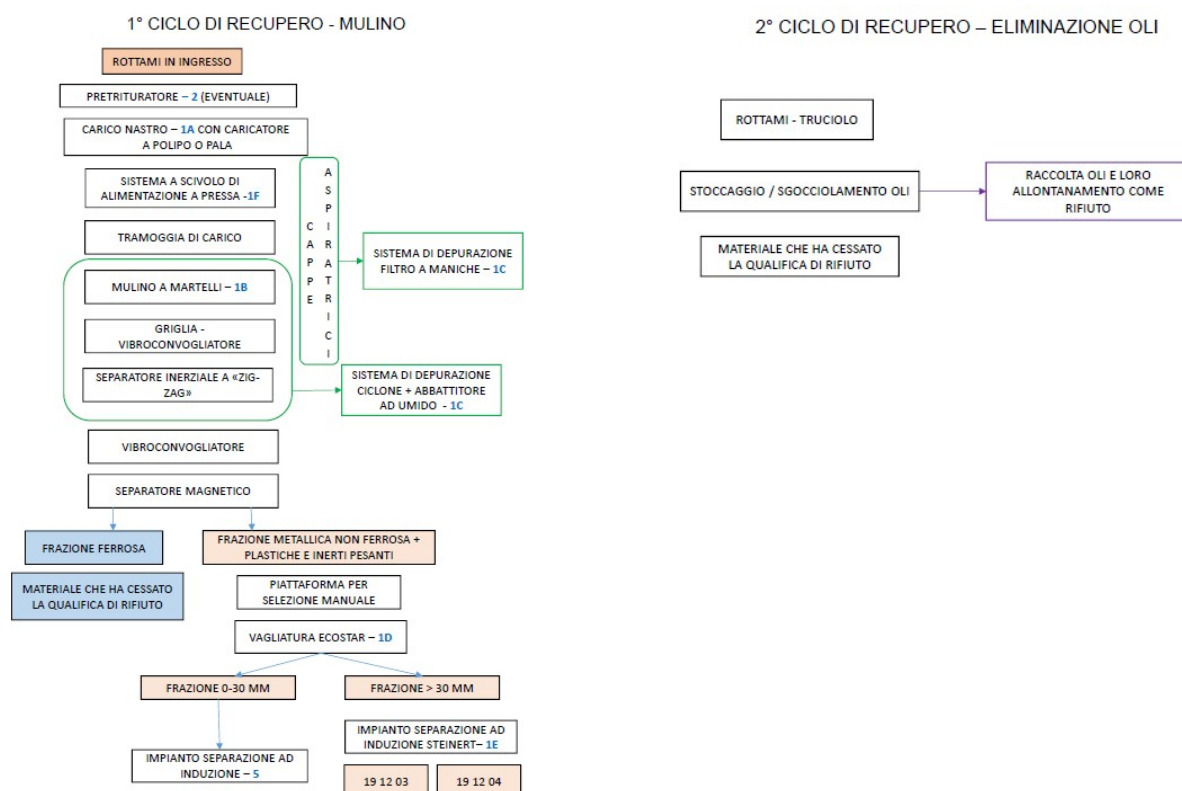
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

scarico del prodotto finito. La frazione metallica non ferrosa, mescolata a plastiche e inerti pesanti (non separata dal tamburo magnetico), è ripresa da un nastro di trasporto, che porta il materiale ad una stazione di vagliatura (vaglio Ecostar), dove viene divisa in due frazioni: da 0 a 30 mm e > di 30 mm. La frazione da 0 a 30 mm va nella macchina di separazione ad induzione n. 5, mentre la frazione più grossolana viene separata dall'impianto ad induzione Steinert.

Di seguito si riporta lo schema a blocchi degli attuali cicli di recupero:



Stato di progetto

Il Progetto in analisi, prevede che l'azienda sottoponga i rifiuti entranti alle seguenti tipologie di recupero:

- sola Messa in Riserva (R13);
- Messa in riserva funzionale al raggruppamento/selezione/cernita (R13/R12);
- Messa in Riserva funzionale al raggruppamento/selezione/cernita (R13/R12) ed al recupero (R4).

Le modifiche riguardano:

1. Aumento della quantità di rifiuti trattabili in impianto;
2. Aumento codici CER: Ampliare le tipologie di rifiuti, classificati non pericolosi, da sottoporre ad operazioni di recupero. Tra questi, le "ceneri pesanti e scorie" derivanti da inceneritori ed i rifiuti costituiti principalmente da legno, carta, plastica e vetro. Inoltre, le batterie al piombo, rifiuto pericoloso, da sottoporre alla sola messa in riserva.
3. Aumento della quantità in messa in riserva: Aumentare il quantitativo della messa in riserva globale; con l'introduzione della sola messa in riserva anche per le batterie al piombo, per un massimo di messa in riserva di 10 tonnellate.
4. Implementazione dell'attività di recupero attraverso:
 - 4.1 la separazione della frazione metallica non ferrosa tramite nuovi macchinari appositi, ed affinando la separazione della frazione metallica ferrosa (acciaio inox);
 - 4.2 Sola messa in riserva delle batterie al piombo;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievole, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

4.3 Rifiuti identificati dal codice 19 01 12 “ceneri pesanti e scorie” da sottoporre a recupero (R13 o R13/R12 o R13/R12/R4);

4.4 Rifiuti costituiti principalmente da legno, carta, plastica e vetro, identificati da gruppi di codici, da raggruppare in siti dedicati per la messa in riserva e successivamente da sottoporre a selezione e cernita per ottenere le parti metalliche ferrose e non ferrose; altri rifiuti, quali rifiuti da imballaggio (15 01 06), rifiuti dalla categoria 16 da sottoporre a selezione e cernita per ottenere le parti metalliche ferrose e non ferrose.

Aumento della quantità di rifiuti trattabili in impianto:

	QUANTITATIVI AUTORIZZATI		QUANTITATIVI RICHIESTI	
	ton/giorno	ton/anno	ton/giorno	ton/anno
Quantitativo massimo di rifiuti accettabili dall'impianto	100	22.000	590*	130.000
Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R4/R12]	80	20.000	520*	130.000

Tabella 3: Aumento quantitativi rifiuti

(*) L'azienda lavora 250 giorni anno, mentre riceve rifiuti per 220 giorni /anno.

Di seguito, una tabella dove vengono elencati i codici CER che l'azienda ha intenzione di implementare:

C.E.R.	DESCRIZIONE	PROVENIENZA
02 01 04	Rifiuti plastici	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione alimenti, in particolare rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone, in particolare rifiuti da lavorazione del legno e produzione di pannelli e mobili
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone, in particolare rifiuti da lavorazione del legno e produzione di pannelli e mobili
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Rifiuti inorganici prodotti da processi termici, in particolare, rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Rifiuti da imballaggio
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	Rifiuti da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto e rifiuti prodotti dallo smantellamento e dalla manutenzione di veicoli
16 01 20	Vetro	
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
16 06 01*	Batterie al piombo	Batterie ed accumulatori
17 02 01	Legno	Rifiuti dalle operazioni di costruzione e demolizione, in particolare, rifiuti da legno, vetro e plastica
17 02 02	Vetro	
17 02 03	Plastica	
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 12 01	Carta e cartone	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale, in particolare, rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 04	Plastica e Gomma	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
19 12 12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
20 01 01	Carta e cartone	Rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata, frazioni oggetto di raccolta differenziata (rifiuti da ecocentri)
20 01 02	Vetro	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
20 01 39	Plastica	

IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Separazione ferrosa

L'attività attuale è autorizzata alla separazione manuale della frazione metallica non ferrosa, uscente dall'impianto di macinazione; l'intenzione della proprietà è di operare la separazione della frazione metallica non ferrosa, attraverso ulteriori macchinari, per affinare la separazione della frazione metallica ferrosa (acciaio inox). La frazione metallica non ferrosa può essere costituita dai rifiuti stessi in arrivo all'impianto o provenire dall'impianto di macinazione/frantumazione oppure ancora dalla separazione e cernita dei nuovi codici richiesti. In ogni caso, ciò che si ottiene a valle del trattamento non è sottoposto alle verifiche di cessazione di qualifica di rifiuto o End of Waste, ma rimane classificato come rifiuto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Trattamento batterie al piombo (sola messa in riserva)

L'attività di recupero che la ditta intende operare sulle batterie al piombo, identificate dal codice CER 16 06 01* "batterie al piombo", è la sola messa in riserva, per poi inviare le batterie a centri di recupero specializzati.

Trattamento ceneri (R13-R12-R4)

Le ceneri pesanti, identificate dal codice CER 19 01 12 "ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111", derivano dalla combustione di rifiuti e costituiscono, per quantità, la frazione più rilevante delle ceneri prodotte, variabile in funzione delle caratteristiche del rifiuto combusto (200 - 300 kg per tonnellata di rifiuto), mentre le ceneri leggere sono prodotte in quantità notevolmente inferiori (30 e 60 kg per tonnellata di rifiuto). Le ceneri pesanti, le cui caratteristiche dipendono dal materiale combusto, sono grossolane e sotto l'aspetto merceologico sono costituite da frazioni diverse, da cui recuperare la frazione ferrosa e la frazione metallica non ferrosa (alluminio e altri metalli)

I trattamenti, a cui possono essere sottoposte, le ceneri sono funzione delle operazioni di recupero sono:

- la **vagliatura**, attraverso la quale sono separati gli inerti, i materiali ferrosi e non ferrosi ed i materiali ceramici;
- la **deferrizzazione - estrazione della frazione metallica ferrosa**, che ha il duplice scopo, recuperare metalli, come alluminio, ferro e zinco e migliorare le caratteristiche del materiale inerte separato;
- la **cernita**, che consiste nella separazione meccanica della frazione non metallica presente e nell'affinazione della separazione della frazione metallica, operata tramite le nuove macchine di selezione.

Trattamento di altri nuovi codici CER (R13-R12)

La proprietà ha intenzione di organizzarsi per il ritiro di altri tipologie di rifiuto, separate merceologicamente in quattro gruppi: vetro, carta e cartone, legno e plastica.

Nell'area di stoccaggio dedicata, questi codici saranno accumulati insieme per caratteristica principale, per poi essere sottoposti a selezione manuale e, se considerato opportuno, la loro parte metallica ferrosa e non ferrosa sarà sottoposta a recupero; altrimenti, il materiale manterrà la qualifica di rifiuto e sarà spedito ad altri centri di recupero. Per una più agevole gestione dei volumi dei rifiuti ingombranti quali carta e plastica, sarà inserita una pressa localizzata presso i box di messa in riserva, in prossimità del capannone 1.

Di seguito, uno schema esemplificativo della sequenza operativa che la ditta intende realizzare con i rifiuti precedentemente descritti:



RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Nell'assetto futuro, l'impianto occupa la stessa superficie complessiva di 25'037 m2 all'interno della quale si distinguono (vedi tavola di progetto C11):

- il capannone 1, il cui uso non subisce variazioni;
- il capannone 2 il cui uso subisce variazioni e che ospita la bricchettatrice e parte delle MPS/EoW;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- la linea cassoni il cui suo uso subisce variazioni, ove in parte sono stoccati i rifiuti prodotti e le MPS/EoW;
- l'ingresso al sito il cui suo uso subisce variazioni e che ospita con la pesa in fregio al capannone 2;
- la palazzina uffici il cui suo uso subisce variazioni.

L'uso del piazzale, invece, verrà modificato, mediante costruzione di un nuovo fabbricato e l'allestimento di n.2 pensiline, ad ovest del capannone 1, con la nuova pressa carta - plastica e a sud nell'area del piazzale, per stoccare i rifiuti e il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Il nuovo capannone ospiterà parte dei macchinari da utilizzare per l'affinazione della matrice ferrosa.

Il bacino di laminazione, impermeabilizzato, per la raccolta delle acque meteoriche - non cambia rispetto alla situazione attuale.

L'impianto è inoltre dotato di una bricchettatrice posta nel capannone 2, necessaria per rendere il materiale recuperato in una forma fisica (bricchetto) conforme alle esigenze del trasporto e del cliente finale.

Nella tabella seguente, si associa ad ogni trattamento la dotazione impiantistica. Ad ogni impianto è associato un numero per identificarlo nel lay-out impianti (Allegato B26).

TRATTAMENTO	DOTAZIONE IMPIANTISTICA																		
Trattamento 1: Ricezione rifiuti metallici, messa in riserva, selezione e cernita, eventuale pretriturazione, triturazione, ulteriore selezione	<table><tr><th>N.</th><th>MACCHINARIO</th></tr><tr><td>1</td><td>IMPIANTO LINDEMAN MULINO</td></tr><tr><td>1A</td><td>NASTRO CARICO PRINCIPALE</td></tr><tr><td>1B</td><td>MULINO</td></tr><tr><td>1C</td><td>IMPIANTO ASPIRAZIONE COMPLETO</td></tr><tr><td>1D</td><td>VAGLIO ECOSTAR</td></tr><tr><td>1E</td><td>IMPIANTO SEPARAZIONE INDUZIONE STEINERT</td></tr><tr><td>1F</td><td>SCIVOLO ALIMENTAZIONE PRESSA</td></tr><tr><td>2</td><td>PREMACINATORE</td></tr></table>	N.	MACCHINARIO	1	IMPIANTO LINDEMAN MULINO	1A	NASTRO CARICO PRINCIPALE	1B	MULINO	1C	IMPIANTO ASPIRAZIONE COMPLETO	1D	VAGLIO ECOSTAR	1E	IMPIANTO SEPARAZIONE INDUZIONE STEINERT	1F	SCIVOLO ALIMENTAZIONE PRESSA	2	PREMACINATORE
N.	MACCHINARIO																		
1	IMPIANTO LINDEMAN MULINO																		
1A	NASTRO CARICO PRINCIPALE																		
1B	MULINO																		
1C	IMPIANTO ASPIRAZIONE COMPLETO																		
1D	VAGLIO ECOSTAR																		
1E	IMPIANTO SEPARAZIONE INDUZIONE STEINERT																		
1F	SCIVOLO ALIMENTAZIONE PRESSA																		
2	PREMACINATORE																		
Trattamento 2: Ricezione rifiuti metallici (trucioli da tornitura), messa in riserva, decantazione degli scarti metallici dagli oli di produzione	Per il trattamento n. 2, non è adibito un impianto particolare, tranne i mezzi d'opera.																		
Trattamento 3: Ricezione rifiuti metallici, messa in riserva, eventuale selezione	Per il trattamento n. 3, non è adibito un impianto particolare, tranne i mezzi d'opera.																		
Trattamento 4: I rifiuti metallici non ferrosi e ferrosi (inox) arrivano all'impianto e sono separati meccanicamente, come la frazione metallica non ferrosa uscente dall'impianto del trattamento n.1	<table><tr><th>N.</th><th>MACCHINARIO</th></tr><tr><td>5</td><td>IMPIANTO SEPARAZIONE INDUZIONE</td></tr><tr><td>6</td><td>SEPARATORE A SENSORI SGM</td></tr><tr><td>7</td><td>SEPARATORE A SENSORI RAGGI X</td></tr><tr><td>8</td><td>DEEP BOX SGM</td></tr></table>	N.	MACCHINARIO	5	IMPIANTO SEPARAZIONE INDUZIONE	6	SEPARATORE A SENSORI SGM	7	SEPARATORE A SENSORI RAGGI X	8	DEEP BOX SGM								
N.	MACCHINARIO																		
5	IMPIANTO SEPARAZIONE INDUZIONE																		
6	SEPARATORE A SENSORI SGM																		
7	SEPARATORE A SENSORI RAGGI X																		
8	DEEP BOX SGM																		
Trattamento 5: Ricezione e messa in riserva di cavi e loro recupero con macchina spelacavi	<table><tr><th>N.</th><th>MACCHINARIO</th></tr><tr><td>4</td><td>IMPIANTO MACINAZIONE CAVI GUIDETTI</td></tr></table>	N.	MACCHINARIO	4	IMPIANTO MACINAZIONE CAVI GUIDETTI														
N.	MACCHINARIO																		
4	IMPIANTO MACINAZIONE CAVI GUIDETTI																		
Nuovo trattamento: Messa in riserva batterie al piombo	Per questo nuovo trattamento non è adibito un impianto particolare. Le batterie sono stoccate sotto il capannone n. 1.																		
Nuovo trattamento ceneri	Per il nuovo trattamento ceneri, non sono inseriti nuovi impianti, ma ci si avvale degli attuali esistenti.																		
Nuovi trattamenti su nuovi codici	Per i nuovi trattamenti su nuovi codici CER, è inserita una pressa per carta e plastica.																		

A servizio dei capannoni esistenti sono previsti serbatoi interrati di raccolta nei quali sono raccolti gli sgrondi di oli e di loro emulsioni. Stante la fragilità della zona in cui opera l'azienda (ricarica degli acquiferi) il proponente riporta:

- la struttura ed i materiali di costruzione delle vasche e/o serbatoi interrati
- le azioni previste per monitorare e garantire la tenuta dei serbatoi

Tra i rifiuti prodotti ed elencati nel PMC in tabella 1.3.3 non risulta agevole evidenza delle polveri separate nei sistemi di abbattimento dei punti di emissione atmosferica (ciclone e maniche) e dei liquidi dell'abbattitore ad umido quando sostituiti. Il proponente precisi quali siano i CER attribuiti ed il loro destino.

Il paragrafo 3.3.3 del Quadro progettuale (pag.26/71) è dedicato al Trattamento 2 - 2° Ciclo di recupero - eliminazione oli; tuttavia esso presenta solo uno schema.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il proponente spieghi la coerenza di tale trattamento con i "Criteri per i rottami di ferro e di acciaio" descritti nell'ALLEGATO 1 del Regolamento (UE) N. 333/2011, in particolare con il punto 2 "Rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero" e con il sottopunto 2.3.a) "limatura, scaglie e polveri contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose". (certificazione aggiornata).

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto e risulta pertanto necessario intervenire con specifica prescrizione in merito.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Gli effetti che il sito di recupero rifiuti, nella situazione attuale, ha sulla componente atmosfera, sono imputabili ad emissioni convogliate di polveri (camini 1 e 2) ed emissioni diffuse dovute alla movimentazione dei cumuli.

Dalla descrizione dell'attività di recupero riportata nell'AIA, che autorizza l'attività, si evince che il trattamento di frantumazione e selezione effettuato dall'impianto 1 è un'opzione eventuale e non una condizione strettamente necessaria all'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.

Gli impianti attuali non sono utilizzati al massimo della loro potenzialità temporale, e quindi si può procedere all'aumento del quantitativo dei rifiuti trattati senza modifiche strutturali.

La situazione di progetto per le emissioni convogliate vede un generale aumento in termini temporali delle emissioni stesse e, per valutarne l'effetto, è stato realizzato lo studio "Modellazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera", nel quale, cautelativamente, sono state considerate emissioni continue per 8 h/giorno e per 365 giorni anno.

Per le emissioni diffuse, invece, la situazione di Progetto vede un aumento della messa in riserva ed un aumento degli stoccaggi esterni, ma si ritiene che il sistema di bagnatura approntato sia sufficiente per contenerne l'impatto.

A proposito di emissioni diffuse di odori, nel Quadro progettuale (paragrafo 5.6.2) è riportato che "Nell'impianto, sono trattati rifiuti metallici non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili" e quindi non possibili fonti di odore.

Tuttavia tra i nuovi CER richiesti sono anche i 20.xx.xx (Rifiuti Urbani) e quindi si richiedono chiarimenti a tale riguardo circa sono le valutazioni e i possibili interventi di tipo impiantistico o gestionale tese a prevenire l'emissione diffusa di odori derivanti principalmente da resti di materiali contenuti o venuti a contatto con i rifiuti; inoltre, in considerazione dell'osservazione pervenuta, si ritiene necessario acquisire una modellizzazione per le ricadute di polveri in ambiente esterno al sito.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

Si rileva come la modellizzazione fornita abbia confermato la sostanza dell'osservazione presentata dalla ditta Epol e come l'azienda abbia conseguentemente proposto misure mitigative appropriate rispetto al controllo/gestione delle emissioni diffuse: si chiede l'implementazione di tali misure.

Inoltre, per quanto riguarda le emissioni convogliate, sono stati correttamente presi a riferimento i valori di emissione derivanti dagli autocontrolli che, tuttavia, risultano essere sensibilmente inferiori ai limiti stabiliti dall'autorizzazione vigente, ma coerenti con la tecnologia di abbattimento presente nell'impianto.

In considerazione del considerevole incremento di potenzialità dell'impianto (quantità di rifiuti gestibili) ed al fine di impedire un aggravio della situazione dell'ambiente esterno si ritiene necessario prevedere, oltre alle misure mitigative sopra citate, la fissazione di un limite per le polveri più restrittivo rispetto a quanto



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

autorizzato in precedenza, congruo con la tecnologia di abbattimento utilizzata, che viene fissato nella misura di 5 mg/mc.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; risulta tuttavia necessario adottare delle specifiche integrazioni per limitare la significatività delle ricadute di polveri in ambiente esterno.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Le acque da gestire nel sito occupato dalla Generation 3.0, come autorizzati dall'AIA, in essere, derivano:

- dal dilavamento meteorico superfici scoperte pavimentate (ACQUE DI "PRIMA PIOGGIA") e scaricano nella fognatura gestita da Viacqua spa, mentre le acque di seconda pioggia sono depurate e convogliate nel bacino di laminazione, da cui sono prelevate per la bagnatura dei cumuli stoccati sul piazzale;
- dai servizi igienici e scaricano in fognatura nel punto SF2;
- dal dilavamento meteorico delle coperture dei fabbricati, dove non sono presenti camini di emissione, con scarico nel punto SF3, in dispersione nel sottosuolo.

Le acque derivanti dal dilavamento di prima e seconda pioggia sono sottoposte ai controlli prescritti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, con frequenza dell'autocontrollo per due volte l'anno per le acque di prima e seconda pioggia (compatibilmente con il verificarsi degli eventi meteorici), con campionamento medio composito nell'arco di tre ore o fino ad esaurimento dello scarico.

La progettazione futura, i termini di punti di scarico e di dotazione impiantistica non prevede modifiche. Il progetto prevede la costruzione di un capannone nuovo e di pensiline per proteggere i rifiuti dal dilavamento meteorico, in parti del piazzale già pavimentato e presidiato da canalette. Gli interventi descritti dovrebbero limitare i carichi inquinanti delle acque meteoriche, considerando anche che le acque meteo incidenti sul tetto del capannone nuovo vengono coltate al pozzo perdente. Si considera che l'impiantistica presente nel sito in studio, correttamente gestita, sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti normativi allo scarico."

In relazione alla gestione delle acque meteoriche si richiedono i seguenti chiarimenti/approfondimenti:

- in considerazione dell'accertamento analitico dell'Ente Gestore della rete fognaria ricetrice delle acque meteoriche (AVS - RdP 106 del 12/04/2017) con superamento dei limiti di emissione per i parametri: SST, COD, Idrocarburi Totali, Boro, Rame, Ferro, si richiede un'analisi della struttura e delle caratteristiche degli impianti di trattamento (di prima e seconda pioggia) rispetto alle presenze anomale rilevate dall'Ente Gestore della rete fognaria soffermandosi a valutarne estesamente l'idoneità rispetto alla richiesta di un significativo aumento di quantitativo di rifiuti da trattare e dei nuovi CER di cui è richiesta l'autorizzazione, con proposta di eventuali adeguamenti al fine di escludere il ripetersi dell'evento;
- con riferimento alla struttura della rete di captazione, trattamento e scarico delle acque meteoriche (doppia vasca da 85 mc per le acque di prima pioggia e un bacino di laminazione impermeabilizzato per le acque di seconda pioggia di 1500 mc) con riutilizzo per la bagnatura dei cumuli dei materiali stoccati sul piazzale" e solo in maniera residuale scaricate in fognatura, si rileva come le precipitazioni meteoriche rilevate da AR-PAV presso la stazione di Malo in prossimità del campionamento sono state di entità tale (02.04.17-> 0.2 mm, 04.04.17 ->9.0 mm, 05.04.17 -> 9.2 mm) da richiedere una spiegazione circa la provenienza (prima pioggia, seconda pioggia, ecc) delle acque meteoriche scaricate in rete fognaria al momento del campionamento (05/04/2017) dell'Ente gestore della rete fognaria;
- visto che le acque meteoriche di seconda pioggia raccolte nel bacino di laminazione sono principalmente utilizzate " per la bagnatura dei cumuli dei materiali stoccati sul piazzale", si chiede di completare la documentazione presentando:
- la struttura della rete di nebulizzazione, la portata ed i consumi ipotizzabili;
- una ipotesi di bilancio idrico che permetta di individuare le necessità di integrazione idrica (spiegando nel caso da quale fonte) o, viceversa di scarico dell'eccesso e permetta di escludere accidentali carenze di tenuta



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

dell'impermeabilizzazione del bacino di raccolta eventualmente ricorrendo ad una proposta di installazione di apparecchi di misura dei volumi in entrata ed in uscita o a misure di livello nel bacino.

- considerato che l'insediamento produttivo rientra all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi e che il progetto prevede un incremento delle superfici a tetto le cui acque meteoriche sono convogliate direttamente in pozzi perdenti si richiede, vista la presenza in azienda di punti di emissione aeriforme con possibili ricadute anche sui tetti contigui, che pozzi perdenti costituiscono punti di fragilità in quanto accidentali vie di veicolazione di sostanze indesiderate nel sottosuolo e che il ricorso a tali soluzioni è riservata a impossibilità (economicamente giustificabile in termini di rapporto benefici/costi) di conferimento in acque superficiali, di valutare la possibilità di convogliare nel bacino di raccolta anche le acque meteoriche da tetto e di argomentare la fattibilità.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Il territorio comunale presenta, dal punto di vista morfologico, una vistosa difformità tra il settore orientale e quello occidentale. Nell'area posta ad Ovest, si evidenzia un'ampia pianura, estesa circa 4 km². L'area posta ad Est è costituita dai rilievi collinari, che coprono una superficie di circa 4 km². I rilievi delle Bragonze sono costituiti da materiale di origine vulcanica, sia di natura vulcanoclastica che lave basaltiche. La morfologia della zona collinare è strettamente condizionata dai tipi litologici presenti, essendo la giacitura sub-orizzontale. Da ricordare, inoltre, la presenza diffusa di una coltre di materiale colluviale prevalentemente argilloso. Nell'area inoltre, sono riconoscibili forme morfologiche particolari riconducibili ai così detti neck (camini) vulcanici, come quello di brecce d'esplosione (zona Castelletto) e di lave basaltiche (ad Est di Albanigo). Sono altresì presenti diffuse morfologie di origine torrentizia, quali vallecicole soggette ad erosione laterale, le conoidi della Valle Rialtello e della Valle Grande del Prà, che formano il torrente Igna che presenta, dopo la confluenza, un'ampia valle diretta Nord- Sud a fondo praticamente piatto.

L'assetto geologico è da ritenersi la causa delle differenze sostanziali tra la porzione occidentale ed orientale del territorio comunale di Carrè. Infatti, ad Ovest, l'elemento preponderante è costituito dalla conoide alluvionale del Torrente Astico e si tratta di un'estesa struttura a ventaglio depositata, quando il regime del corso d'acqua era diverso da quello attuale e caratterizzato da portate molto maggiori, conseguenti allo scioglimento dei ghiacciai. Infatti, i corsi d'acqua, in particolare nella zona interessata, il fiume Brenta e i torrenti Astico e Leogra - Timonchio, si sono potuti caricare di notevoli quantità di materiale solido grossolano, proveniente soprattutto dall'erosione e dallo smaltimento dei depositi morenici, per poi scaricarlo allo sbocco della valle quando le pendenze erano tali da diminuire la velocità.

Per l'inquadramento geologico, nella Carta geologica del Veneto, alla scala 1:250.000 del 1990, l'area collinare, invece, appare caratterizzata da "8a: Basalti di colata, filoni e camini di lava".

Il sito è completamente pavimentato ed il bacino di laminazione impermeabilizzato.

Nell'autorizzazione vigente è richiesto di concordare un sistema di monitoraggio della falda, che tuttavia non sembra essere stato definito e che necessita di un approfondimento. La ditta ritiene che tale controllo si presenti molto problematico, in quanto la profondità della falda nella zona è maggiore di 120 metri, con una situazione idrogeologica complessa. L'esecuzione di piezometri (almeno tre) per il monitoraggio della falda presenta costi proibitivi, con un rapporto costi/benefici che non giustifica la loro installazione per un controllo una volta ogni cinque anni.

Tuttavia l'aumento richiesto dei quantitativi e dei CER rende necessario un approfondimento della possibilità di realizzazione del monitoraggio espressamente previsto dal citato punto della norma.

A tale riguardo il proponente dovrebbe:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- produrre un circostanziato studio idrogeologico nel quale, tenute conto delle particolarità specifiche del punto, descriva le curve isofreatiche e quindi la direzione dell'andamento di falda;
- documentare i risultati di ricerche di esistenza di pozzi utilizzabili per il richiesto monitoraggio coerenti con lo studio idrogeologico ed avviare presso gli enti preposti alla mappatura di pozzi (Genio Civile, Comune). A tale riguardo, stante la zona e le caratteristiche di falda, può essere aprioristicamente non scartato, previa positiva valutazione idrogeologica, l'utilizzo di pozzi a monte e a valle anche a distanze dell'ordine dei 200-500 m. dall'insediamento produttivo.

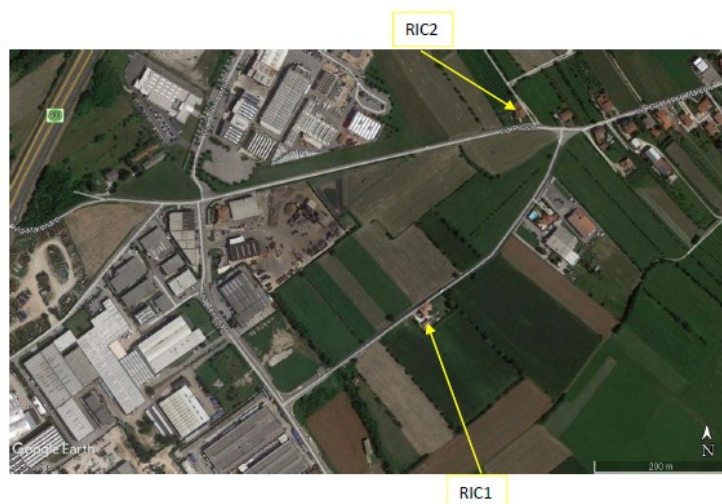
Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, considerando che lo studio del dr Zavagnin afferma la possibilità di utilizzo di alcuni pozzi esistenti per il monitoraggio delle acque profonde, ma non risulta presente il progetto esecutivo di realizzazione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; risulta tuttavia necessario adottare delle specifiche integrazioni per l'attuazione del monitoraggio delle acque sotterranee.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'impianto in analisi è posto a nord della zona industriale del Comune di Carrè confinante con il Comune di Piovene Rocchette. L'area è posta in parte in zona industriale D, con limiti di classe acustica V e in parte in zona agricola E, con limiti di classe III per il periodo diurno (periodo di funzionamento dell'attività); quindi rispettivamente di 70 dB di immissione e 65 dB di emissione per la V e di 60 dB di immissione e di 55 dB di emissione per la classe III per il Comune di Carrè. I ricettori più prossimi all'area aziendale RIC1 e RIC2, secondo quanto scritto nella documentazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico dal tecnico redattore, sono posti a sud-est nel Comune di Carrè e a nord-est nel Comune di Piovene Rocchette. Il ricettore 1 è in classe acustica III e il ricettore 2 è in classe acustica V.



L'attività in analisi chiede l'autorizzazione per aumento, sia del quantitativo di materiale da trattare che della qualità di tale materiale, con conseguente aumento dell'orario di funzionamento degli impianti e delle attività da effettuarsi in ambiente esterno ed interno ai capannoni esistenti e di progetto; infatti il progetto prevede la costruzione di un nuovo capannone e di nuove tettoie a protezione del materiale trattato e da trattare. Si prevede l'inserimento inoltre di una nuova pressa per la gestione del materiale, quale cartacartone, plastica, legno e vetro da porsi in prossimità del capannone 1 sito a nord del lotto aziendale in area pavimentata e l'avvio a regime di impianti ora usati in via sperimentale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le sorgenti esistenti si suddividono sulle due linee di trattamento. La principale linea è posta nel piazzale pavimentato comprende: un pre-trituratore, un mulino a martelli con dotazione di vaglio e separatori magnetici, un vibro-convogliatore con separatore e nastro di allontanamento del materiale frantumato. La camera del mulino ha un sistema di aspirazione in depressione delle polveri e di un sistema di abbattimento a secco (ciclone) ed a umido (torre di lavaggio). Il sistema è collegato a due camini alti 16 e 9 metri circa, inoltre a pag 13 della valutazione previsionale si scrive che il sistema è stato integrato con due cappe di aspirazione esterne, non valutate nell'analisi.

Ulteriori sorgenti sono: la bricchetratrice collocata nel capannone 2 posto verso sud -ovest del lotto. Le operazioni di carico/scarico del materiale da trattare sono eseguite con caricatore a polipo e pala gommata.

I mezzi aziendali per il trasporto del materiale in ingresso e uscita attualmente sono di 2 pesanti all'ora in seguito all'ampliamento in progetto saranno di 12 pesanti all'ora.

Sono state condotte delle campagne di misura atte a caratterizzare le emissioni di rumore degli impianti e delle attività dell'azienda, nonché del clima residuo presso i ricettori R1 e R2.

I livelli di immissione, emissione e differenziale ai ricettori sono stati calcolati con software di simulazione, le valutazioni hanno dato risultati conformi ai limiti di legge per il ricettore 2, non per il ricettore 1. In seguito al riscontro della manifesta criticità per il superamento dei limiti di immissione e della potenziale criticità per i limiti di emissione il tecnico redattore ha indicato l'opportunità di predisporre delle barriere sul fronte sud-est del lotto come sistema di mitigazione. A riguardo si chiede di precisare le caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali delle barriere poste a mitigazione dei livelli sonori riscontrati in analisi.

Si riscontrano manifesti superamenti dei limiti di legge, secondo il DPR n. 142 del 30.03.2004, relativi alle emissioni di rumore prodotte dalle infrastrutture dei trasporti stradali afferenti l'area di indagine sia per il traffico attuale che di progetto anche non aziendale.

Si chiede:

- di verificare l'effettiva presenza e caratterizzare i livelli sonori prodotti dal funzionamento delle cappe di aspirazione, così come indicate a pag. 13 della valutazione.
- di verificare la presenza di eventuali ricettori residenziali e non residenziali (in prossimità dell'azienda) comprendendo nella valutazione ambienti anche con carattere commerciale/terziario, nonché specificare la proprietà dell'edificio residenziale presente sul confine nord del lotto aziendale con l'eventuale verifica dei limiti assoluti e differenziali, nel caso il lotto non fosse di pertinenza aziendale.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Nello specifico l'analisi degli Agenti Fisici proposta nel S.I.A. viene suddivisa in Radiazioni ionizzanti tra cui Radon e non ionizzanti. Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, nell'assetto futuro non cambia nulla rispetto alla condizione attuale.

In provincia di Vicenza, un'area critica per il Radon è costituita dalla fascia pedemontana compresa tra l'alta valle dell'Astico e l'Altopiano di Asiago. Carrè ricade in questa area critica con una percentuale di abitazioni con livello di radon eccedente i 200 Bq/m³ dopo riempimento e smoothing superiore al 20%. Il Decreto legislativo 241/2000 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro e nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato a 500 Bq/m³. Lo stabile dedicato agli uffici ha un garage interrato provvisto di basculante forato. In questa zona interrata, ma dotata di ricambio d'aria, non stanziano stabilmente le persone in quanto è adibito ad archivio.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per le **radiazioni ionizzanti** a bassa frequenza il S.I.A. riporta che" le misure di Campo magnetico effettuate da ARPAV nel Comune di Carrè in Via Crocetta, n. 14, nel periodo di tempo dal 03 marzo 2009 al 15 marzo 2009. **Le misure dimostrano il rispetto della soglia di riferimento prevista dalla normativa.**

L'impianto oggetto di studio non produce radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti, ma deve necessariamente verificare che il materiale in entrata non sia radioattivo. L'ingresso quindi dei mezzi pesanti in entrata è dotato di portale con sistema di controllo radiometrico per la presenza di materiale radioattivo.

Per la valutazione dell'**Inquinamento Luminoso** nel SIA si riportano i riferimenti legislativi specifici e si scrive che il Comune di Carrè rientra nella fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico di Asiago. Non ci sono specifiche riflessioni sulla matrice, nel Quadro Ambientale. Nel Quadro progettuale si scrive per lo stato attuale:

Nel novembre 2014, la proprietà ha dato incarico ad un perito industriale di redigere una relazione tecnica sull'impianto di illuminazione delle zone esterne. Dalla relazione (riportata in Allegato A26) si sono estratti i rilievi eseguiti dal tecnico:

"L'impianto privato di illuminazione esterna di cui all'oggetto, costituito dai corpi illuminanti di caratteristiche come riportato nella planimetria allegata, risulta conforme a quanto previsto all'art. 9 comma 2 lett. a) b) c) e d) della L. r. 17/09 in quanto:

a) tutti gli apparecchi di illuminazione sono orientati parallelamente al terreno e, come risulta dalla fotometria allegata, presentano una intensità massima per $y \geq 90^\circ$ compresa tra 0 e 0,49 cd/kl di flusso luminoso totale emesso;

b) tutti gli apparecchi sono equipaggiati con lampade a vapori di alogenuri di avanzata tecnologia e elevata efficienza luminosa pari a 85 lumen/watt

c) il livello di illuminamento medio mantenuto risulta essere, come da calcolo illuminotecnica allegato, pari a 22 lux valore che non supera il 15% del valore di 20 lux, relativo a siti industriali e aree di stoccaggio, indicato nella norma UNI 12464-2 del 2008

d) è adottato un sistema automatico di riduzione del flusso luminoso basato su programmatore orario che, spegnendo oltre il 50% degli apparecchi entro le ore 24, riduce il flusso luminoso oltre il 30% rispetto al pieno regime di operatività."

Nella situazione di progetto, le radiazioni luminose non cambiano rispetto alle attuali.

La documentazione prodotta non si può considerare come Progetto illuminotecnico così come previsto dall'art. 7 della L. R 17/09 in quanto mancano:

a. la certificazione del progettista di rispondenza dell'impianto ai requisiti della L.R.17/09 - art. 7 c. 2°-;

b. il file EULUMDAT o analogo verificabile, emesso in regime di sistema di qualità aziendale certificato rilasciato da ente terzo quale IMQ - art 7 c. 4° let. a) -;

c. indicazioni della norma UNI in base a cui viene redatto il progetto- art. 7 c. 2°-;

d. la legenda della planimetria per poter interpretare i simboli grafici adottati.

Le integrazioni prodotte soddisfano quanto richiesto

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'intervento previsto, che consiste essenzialmente nella realizzazione di due nuove pensiline e nell'ampliamento di un capannone esistente, può alterare l'impatto visivo-paesaggistico, agendo soprattutto sullo skyline visibile.

Si riporta allo scopo, tramite rendering allegato al progetto, l'effetto del capannone sullo skyline.

In fase di sopralluogo si è già manifestata l'esigenza di integrare gli elementi progettuali con una progettazione più attenta alla mitigazione dell'impatto paesaggistico, soprattutto sul limite Sud.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Risulta pertanto necessario integrare gli elementi progettuali con una progettazione più attenta alla mitigazione dell'impatto paesaggistico, **soprattutto sul limite Sud.**



Le integrazioni assolutamente insufficienti ed è necessaria una progettazione delle opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico e su flora fauna ecosistemi, pur di massima, che comprenda planimetrie, sezioni, relazione tecnica e computo metrico estimativo dell'intervento, compresa la valutazione dei costi di gestione per un periodo di almeno 3 anni.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. Si ritiene tuttavia necessario valutare il progetto integrato e come sopra descritto, preliminarmente all'inizio dei lavori.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

“La rete viaria esistente utilizzata dai mezzi diretti alla Ditta è costituita dall'autostrada A31 Valdastico che attraverso il casello di Piovene Rocchette permette di raggiungere la Strada Provinciale 349 “del Costo” per poi accedere alla zona industriale di Carrè tramite via Bianche e via Brenta e in seguito a via Terrenato. Di tali arterie sono stati reperiti i risultati di alcune campagne di rilievo condotte dalla Provincia di Vicenza sulla SP 349 nell'ambito del “Progetto SIRSE e per proprio conto sulla viabilità comunale durante una campagna svoltasi nel 2013. I dati raccolti sono stati poi aggiornati facendo riferimento all'allegato all'Allegato F-Mobilità al PTCP della Provincia di Vicenza. Sono stati riportati i dati sui movimenti veicolari generati dalla Ditta allo stato attuale e stimati gli stessi allo stato futuro a seguito dell'aumento della potenzialità. Il risultato del presente studio ha evidenziato che l'incidenza dei mezzi attratti/generati dalla ditta allo stato futuro,



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

seppure rilevante se rapportato al totale dei veicoli commerciali pesanti in accesso alla ZI di Carrè, è poco significativo se confrontato invece con il traffico transitante lungo la viabilità provinciale.”

Quindi la viabilità sovraordinata utilizzata per raggiungere il sito è rappresentata dall'autostrada A31 "Valdastico" che attraversa da sud a nord le province di Rovigo, Padova e Vicenza, partendo dalla SS 434 "Transpolesana" e terminando a Piovene Rocchette. Le infrastrutture di valenza provinciale che attraversano il territorio sono:

- la Strada Provinciale 116 "Caltrano" che collega il centro di Thiene con i comuni di Carrè, Chiuppano e Caltrano.

- la Strada Provinciale 349 "del Costo" che rappresenta la principale via di collegamento non autostradale tra la zona industriale di Thiene (casello autostradale) e la direttrice Schio – Piovene – Asiago (SP 350).

La viabilità interna della Z.A.I., costituita principalmente da via Bianche e via Brenta, è stata realizzata per poter sopportare il traffico veicolare pesante, determinato dall'esercizio delle attività presenti nella Z.A.I. tra cui quello della Generation 3.0 S.r.l. ubicata lungo via Terrenato. Di seguito, si evidenzia il percorso utilizzato dai mezzi diretti alla Ditta e provenienti dal casello autostradale di Piovene Rocchette posto lungo l'A31.

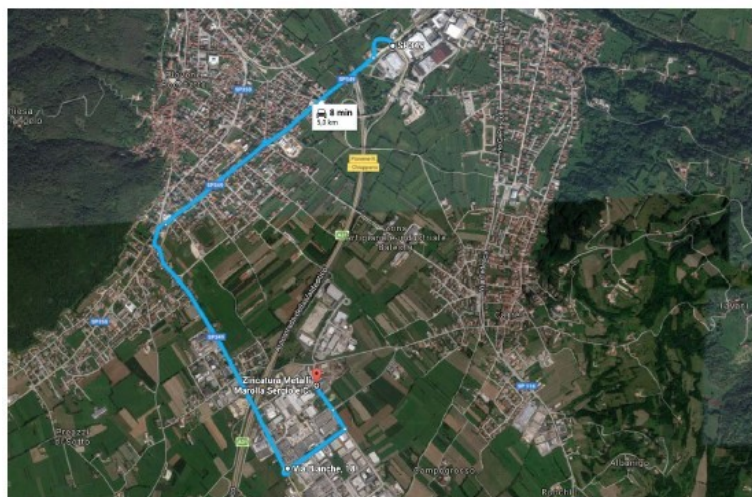


Figura 14: Percorsi mezzi

Per quanto riguarda la variazione dei mezzi pesanti movimentati dalla ditta, con carico di circa 26 tonnellate di merce ciascuno, si prevedono i seguenti incrementi.

Stato di fatto	
22.000 ton/anno-100 ton/giorno	
Numero di Mezzi pesanti/giorno per trasporto di rifiuti ed MPS	8
Media di Mezzi pesanti/ora per trasporto di rifiuti ed MPS	1
Numero di viaggi/ora per trasporto di rifiuti ed MPS	2

Tabella 16: Stato di fatto mezzi

Stato di progetto	
130.000 ton/anno-600 ton/giorno	
Numero di Mezzi pesanti/giorno per trasporto di rifiuti ed MPS	46
Media di Mezzi pesanti/ora per trasporto di rifiuti ed MPS	6
Numero di viaggi/ora per trasporto di rifiuti ed MPS	12

Tabella 17: Stato di progetto



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lo studio di impatto sulla viabilità presentato dalla Ditta è esaustivo in termini di valutazione del traffico esistente e del flusso indotto dall'ampliamento dell'attività. Vista la media di 6 mezzi pesanti/ora, si ritiene necessario chiarire dove sosterranno i mezzi pesanti in attesa di caricare/scaricare i rifiuti e le MPS poiché è importante che essi non occupino la viabilità ordinaria in modo da non ostacolare gli altri veicoli transitanti per la Z.A.I. A tal fine, sarebbe utile una rappresentazione grafica dei percorsi dei mezzi e relativi stalli per la sosta. Le integrazioni prodotte soddisfano quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

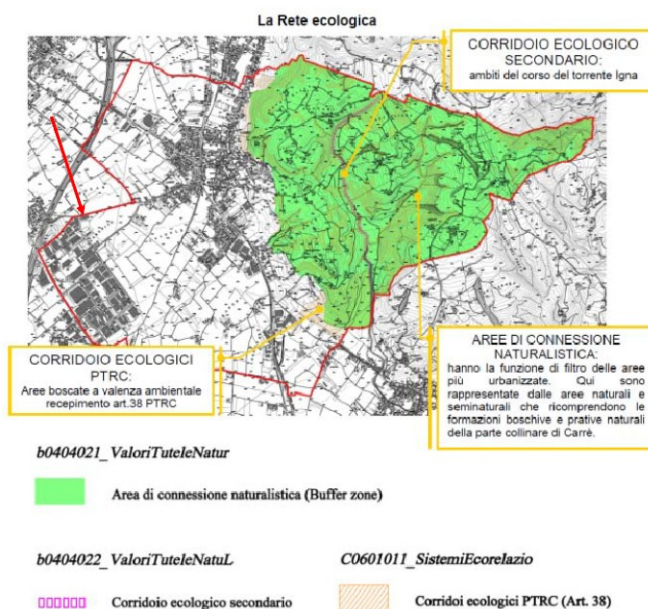
La rete ecologica del comune di Carrè

La porzione collinare del comune di Carrè è il fulcro della rete ecologica locale: le Bregonze, infatti, sono un ambito di pregio naturalistico e paesaggistico, che non ha eguali all'interno del territorio comunale, anche grazie alla loro scarsa antropizzazione. Quest'area si estende nella parte orientale del Comune, dove si innalzano rilievi morbidi dalle linee poco marcate, che si estendono sulla media Val d'Astico a nord-est e sull'alta pianura vicentina a sud.

A seguire è inserito un estratto cartografico, ricavato dalla Relazione Agronomica del PAT, che evidenzia la localizzazione dell'intervento richiesto con una freccia rossa e le aree di interconnessione naturalistica descritte in precedenza. Si evidenzia la distanza tra l'area *de quo* e tali zone, nonché l'assenza di siti della Rete Natura2000 all'interno del territorio comunale.

Flora

Il bacino più interessante per ricchezza e varietà floristica risulta essere il monte Summano, che domina Piovene Rocchette e Santorso. Qui sono presenti endemismi e peculiarità che non hanno paragoni in ambito provinciale. Per quanto riguarda il territorio di Carrè, invece, la ricchezza floristica è relegata alla parte orientale del territorio (le Bregonze), ove la pressione antropica risulta meno impattante.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Fauna

La fauna presente nel territorio comunale si può assimilare a quella tipica dell'alta pianura e delle prealpi vicentine, variando a seconda della tipologia di ambienti e dall'influenza antropica.

Biodiversità e Rete Natura2000

All'interno del territorio comunale non ricadono ambiti riconosciuti dalla Rete Natura 2000. E' stata redatta una specifica Relazione di Incidenza che evidenzia che l'ambito più prossimo è IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti vicentine" a 2,19 km dall'area di progetto, nel suo punto più prossimo, in comune di Piovene Rocchette.

In conclusione, si evince che la flora e la fauna nei dintorni dell'area di Progetto non sono di particolare pregio e che l'area di incidenza degli effetti ambientali del Progetto non va a compromettere aree denotate da particolari fragilità.

Il contributo del Progetto sulla componente in esame è ad ogni modo lievemente sfavorevole, considerando gli apporti, comunque esistenti, dell'inquinamento luminoso e dell'inquinamento acustico.

Si rimarca l'importanza di una più approfondita valutazione/integrazione degli aspetti di mitigazione, da considerare in sinergia con quelli da porre in atto per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, indicati al paragrafo specifico.

Le integrazioni assolutamente insufficienti, si veda in proposito quanto evidenziato nella matrice sull'impatto paesaggistico.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. Si ritiene tuttavia necessario valutare il progetto integrato e come sopra descritto, preliminarmente all'inizio dei lavori.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

I fattori di rischio sono stati identificati nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A., dove è riportata una tabella che illustra la gestione delle anomalie, che si differenziano fra:

- anomalie tecniche (sono le anomalie più gravi che possono avere un impatto ambientale rilevante per il sito) con conseguenze reali e presunte;
- emergenze ambientali che possono riguardare il sito di Generation 3.0 e derivanti da:
 - incendio,
 - incidenti/anomalie durante il conferimento,
 - sversamenti e dispersioni.

Anomalia	Conseguenza possibile	Controllo preventivo	Frequenza esecuzione formazione	Modalità di registrazione
Sversamenti e dispersioni accidentali di liquidi	Inquinamento	SI	Annuale	Registrazione cartacea o informatica di: • formazione • non conformità • azioni correttive attuate
Incidente durante il conferimento	Spandimento sulle pavimentazioni di rifiuti solidi	NO	Annuale	
Anomalie nel funzionamento dei macchinari e delle apparecchiature dell'impianto	Fermo del macchinario e/o dell'apparecchiatura/linea che presenta un funzionamento anomalo; dispersione di emissioni nell'ambiente	SI	Annuale	
Incendio	Fermo impianto; dispersione nell'ambiente di rifiuti e di polveri e gas nell'atmosfera	SI	Annuale	

Circa la produzione e la gestione di rifiuti i dati dei flussi attuali dei rifiuti in uscita si ricavano dalla scheda B dell'AIA. Nella situazione futura, visto il quantitativo di rifiuti richiesto in entrata, sicuramente i



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

quantitativi dei rifiuti in uscita aumenteranno e saranno contabilizzati con le dichiarazioni MUD e le relazioni AIA. Inoltre l'attività, che opera molto con l'estero, a seguito di una attenta analisi costi-benefici, a volte trova conveniente non far cessare ai rifiuti la qualifica di rifiuto, ma esportarli come tali.

L'interazione tra il Progetto proposto e le cause di rischio alla salute umana inoltre sarà dovuta alle emissioni in atmosfera, all'incidenza degli agenti fisici, quali radiazioni ionizzanti (radon) e clima acustico, ed al traffico. Nella sintesi non tecnica si scrive a pag. 31 che il contributo del progetto sulla componente specifica è da considerarsi Lievemente Sfavorevole per i seguenti fattori di impatto per i quali si opera nei termini descritti di seguito:

- Emissioni: l'azienda attua tutte le misure necessarie per il contenimento della polverosità; il modello previsionale di dispersione in atmosfera non prevede significative criticità. Tuttavia, le caratteristiche di sottili, impongono una particolare attenzione alla Salute Pubblica.
- Agenti fisici:

Rischio Radon: la zona è identificata a rischio Radon e gli uffici sono dotati di un garage seminterrato, il cui basculante però è forato. Inoltre, il seminterrato è utilizzato come archivio, per cui non c'è permanenza di personale.

Radiazioni ionizzanti: l'azienda ha in dotazione un portale fisso ed uno strumento portatile, per le verifiche di radioattività dei carichi in ingresso allo stabilimento.

Impatto acustico: nell'elaborato previsionale di impatto acustico, sono indicate le barriere acustiche da inserire lungo il tratto perimetrale Sud, per non superare i limiti di emissione ai ricettori.

Inquinamento luminoso: nello studio sull'inquinamento luminoso si evidenzia come l'attività rispetti le norme tecniche in materia.

L'attività recupera rifiuti classificati speciali non pericolosi, con l'unica eccezione delle batterie al piombo, per le quali opera una sola messa in riserva. Non sono quindi utilizzate all'interno del sito sostanze pericolose in quantità importanti.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire adeguate mitigazioni e monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti le emissioni in atmosfera e l'inquinamento acustico.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, il cui elenco è riportato in allegato al presente parere; non risultano comprese la variante urbanistica e gli aspetti di progetto edilizi, oggetto di separata procedura presso il Comune di Carrè.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate.

1. Preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- a) dovrà essere ottenuta la variante urbanistica di cui alla procedura SUAP presso il Comune di Carrè;
- b) dovranno essere conseguiti i necessari titoli edilizi a parte del Comune di Carrè;
- c) progetto definitivo delle opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico e su flora fauna ecosistemi, che comprenda planimetrie, sezioni, relazione tecnica e computo metrico estimativo dell'intervento, compresa la valutazione dei costi di gestione per un periodo di almeno 3 anni, che sarà oggetto di valutazione preventiva del Comitato;
- d) progetto definitivo per la realizzazione dei pozzi di monitoraggio delle acque profonde, che sarà oggetto di valutazione preventiva di Provincia ed ArpaV;
- e) proposta di monitoraggio periodico qualitativo per le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla copertura;
- f) PMC aggiornato a seguito delle proposte dei sopra citati punti d) ed e).

2. In sede di collaudo dovrà essere verificata:

- a) la funzionalità delle misure mitigative proposte per il contenimento delle emissioni diffuse;
- b) il rispetto del nuovo limite delle emissioni, pari a 5 mg/mc di polveri, con qualificazione delle singole componenti metalliche;
- c) la compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:
 - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad ArpaV;
 - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;
 - l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

3. In relazione al progetto di mitigazione dell'impatto paesaggistico, la ditta dovrà successivamente effettuare un costante monitoraggio del progetto del verde e con frequenza almeno annuale vengano redatte delle relazioni allo scopo. Si dovrà prevedere di sostituire tutte quelle piante che non hanno attecchito o che risultino malate

4. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'adeguata procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 07 febbraio 2019

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri